

guardia il conte Lodovico Belzoioso et Galeazino Birago con le compagnie sue, al numero de fanti 1000. Che per guardia di la corte saranno fanti 500. Che il capitano de iustitia se ritirarà a star verso il castello per dubio, che in la corte hanno posto vitualie et artiglieria in bono numero, et l'hanno fortificata, con ordine che venendoli furia dal canto de le gente de la serenissima lega, che li prefati conte Belzoioso et Birago se ritirano in corte con li altri, et stiano si che li spagnoli li soccoreranno. Borbone è in Pavia con li lanzchinechi, spagnoli, parte fanti, parte cavalli, sono a Landriano. Videgulpho et lochi vicini. Il marchese del Guasto è andato a Vigevano. Li disegni loro sono di andare a Piasenza et in Toscana, et altri dicono a Lodi, pur non si sa di certo qual camino prenderanno. Che'l Morono è liberato, et ha pagato scudi 14 milia et 6000 ne deve pagare, zoè 3000 a mezo il mese presente, et altri 3000 al fine, per quali dà per ostagio Antonio suo figliuolo. Che'l prefato Morono ha iurato fideltà a Borbone et andarà con sua signoria in campo sin al compimento del pagamento, poi starà a Milano, con le remissione generale et restitutione de tutti li beni quali havea al tempo del signor Duca. Che de Milano s'è cavato il denaro per dar page 5 a li lanzinech et spagnoli, quali sono forniti di pagar, et una gli deveno dar dapoi che sono ussiti.

385* *Ex litteris datis Parmae 10 Januarii.*

Per lettere da Piasenza havute questa matina, se intende li lanzchenechi esser ancora sopra la Trebbia, et aspettava il principe di Oranges il quale era andato con molti di quelli capitani tedeschi a parlar con monsignor di Barbon. In Pavia per ancora non si vede segnale del ponte loro sopra Po. Li mandò li avisi se hanno da Lodi. Apresso, hoggi è gionto monsignor de Sisan mandato dal re Christianissimo a questi signori francesi et al signor locotenente nostro, il quale dice in nome di Sua Maestà che vole la vita, et il stato et quante forcie ha poner in questa impresa, et precipuamente in defensione di Nostro Signore. Et questo monsignor de Sisan è passato per sguizari, li quali ha rechiesto in servizio di questa impresa per parte di Sua Maestà, con quello numero s'erano rezercati; et già cominciavano li capitani a far eletta de li fanti. Et più dice ditto monsignor, che'l Re si parlava fatte le tre feste di Natale, et venea a Lion la persona sua, deliberando tutte le forze sue voltar a

la impresa de Italia, et lassar li altri disegni che havea de romper la guerra in altre bande, et metteva dinari insieme con ogni diligentia; la qual nova, oltra quelli signori francesi il signor locotenente se ne ha molto confortato. Li signori Venetiani promettono firmamente, passando il Po le genti di Milano per venir alli danni di Nostro Signore, faranno passare Po il duca di Urbino con il resto de lo exercito. El signor Federico da Bozolo andarà diman a Bologna per proveder a quella città et per permaner li secondo il bisogno; et andarà in Toscana et in ogni altro loco secondo il progresso de li inimici. El signor marchese di Saluzo con questi altri signori attendono a far bona ciera qua in Parma, non portando li mali tempi presenti altro da poter far.

Avisi, per lettere di Lodi di 7 Genaro. Come l'artellaria, qual era a Lardirago, caminò drieto a Santo Angelo et volta verso Pavia. Li inimici sono ancora a Videgulphi, Landriano et loci contorni; et alcune bandiere sono ritornate a Milano. In Pavia è Borbon, et domanda scudi 15 milia per pagar li lanzchenech, et tra loro è più confusione che mai. Il marchese dal Guasto non ha voluto partir per Mantua per esser migliorato; se dubita per la difficultà è tra li inimici habbino a far qualche impresa, et nulla potria esser più facile di quella di Santo Angelo et di Santo Colombano.

Ex litteris Parmae, 10 Januarii.

386

Qui in Parma non solamente si stà senza paura de nimici, ma senza sospetto, si per la fortezza de la terra, che è cresciuta assai, come hessendo sotto la umbra et guardia del signor marchese di Saluzo et altri signori capitani, quali tutti hanno li alloggiamenti dentro la città, *videlicet* il signor, il signor Federico, el signor Francesco, monsignor fratello del prefato signor Marchese, el conte Ugo di Pepoli, el signor Paulo Camillo Triulzio, el signor Maraviglia, el signor Pomperano, el signor Scocese, el signor della Valle, el signor Francesco Citadino. Le fantarie elvezie alloggiano a Sechia loco di parmegiana lontano dalla terra 8 miglia, le gente d'arme in diversi luochi di parmegiana et piacentino.

Del ditto, di 11.

La Illustrissima Signoria de Venetia ha scritto al illustrissimo signor Duca de Urbino dandoli piena